Anno IV. - N. 1352 Trieste. Lunedì 21 Settembre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1352

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2. 70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il Colera. ROMA 20. Il morbo è aumentato spaventosamente a Palermo. Nella giornata di ieri, i casi vengono calcolati a oltre 400, molti dei quali fulminanti. La truppa è accampata sul Monte Pellegrino essendo scoppiato il colera nelle caserme. Il popolino, sobbillato, crede al pregiudizio che il colera sia importato, e impedisce il passaggio a chi reca soccorso e al trasporto dei malati negli ospedali. Le pattuglie e gli agenti di Questura cercano di tener libera la circolazione e frenare i riottosi. Vi fu una collisione nel quartiere di Castellamare fra un delegato con guardie ed un attruppamento popolare. Il delegato venne ferito ed un popolano morì colpito da revolver. Vi sono alcuni feriti. Altre notizie dànno al conflitto maggiori e più serie proporzioni. In altre provincie della Sicilia i Municipii pretenderebbero che si mettessero i cordoni sanitari contro Palermo; si temono disordini. I treni provenienti da Palermo abbisognano, alle stazioni delle altre città della Sicilia, della forza publica per far scendere i passeggeri. In un paese, dove si ricostruiva il cimitero, la plebe distrusse i lavori, e riaprì le fosse chiuse. Ai giornali di Roma non giungono i telegrammi da Palermo.

— PALERMO 19. Distinguesi la Croce bianca composta di ragguardevoli personaggi ed a cui pure s' iscrissero il marchese Avogadro, comandante del corpo d'armata, ed il conte Morra, comandante la divisione. Gli attaccati sono in maggioranza popolani, molti casi fulminanti, parecchi colpiti nella via. Ieri un soldato di fanteria che montava la guardia al Tribunale militare, attaccato improvvisamente fu condotto al lazzaretto Guadagna, posto a disposizione dell' esercito. Stamane il caso si ripetette. Subito la guarnigione per ordine del generale Avogadro recossi ad accampare alle falde del monte Pellegrino. La temperatura è elevata (32 gradi). La fuga continua.

— ROMA 20. Furono sospese le contumacie nel golfo di Palermo contro le provenienze dagli altri porti dell' Italia se senza una ragione sufficiente, in caso contrario dovrà scontarsi la contumacia prescritta. — Furono spediti a Palarmo 400 buoi. — Il Ministero dell' interno invita i medici a recarsi a Palermo essendovene deficienza. Ieri passò di qui il professor Brunetti che va a Palermo.

— NAPOLI 19. Il sindaco di Napoli ha spedito al Municipio di Palermo lire quindicimila per soccorso ai colerosi. Contemporaneamente vennero qui aperte publiche sottoscrizioni. Gli studenti di medicina si riuniscono stasera per formare squadre di soccorso che si recheranno in Palermo per l' assistenza ai colerosi.

— ROMA 20. Il re entro la settimana andrà a Palermo se il morbo continuasse in proporzioni gravi. Il consiglio dei ministri deciderà quali ministri lo accompagneranno. Pare certo vi andranno Grimaldi e Genala.

— ROMA 20. Vennero già dati gli ordini per l' andata del re a Palermo.

— ROMA 19. Bollettino ufficiale del 17 al 18 corr. Provincia di Palermo 221 caso, 166 morti; provincia di Genova 1 caso; provincia di Livorno 1 caso; provincia di Massa Carrara 1 caso seguito da morte; provincia di Parma 14 casi, 6 morti; provincia di Reggio Emilia, 2 casi 1 morto.

— MARSIGLIA 20. Ieri qui 4 morti, a Tolone 5 per colera.

300 minatori salvati. MADRID 19. Nella mina d'Ikeston si ruppe l' ascensore mentre vi si trovano 300 minatori che vi rimasero rinchiusi. Estinti i fuochi si riuscì a salvarli tutti, estraendoli dalla canna della fornace, dopo 18 ore di lavoro.

Terremoto. BENEVENTO 20. Per le continue scosse di terremoto il tribunale dovette sospendere le sue sedute.

Truffa alla posta. MILANO 19. Il consiliere brasiliano Texeira recatosi alla posta per ritirare un plico contenente 4 mila lire trovò che la somma era di già stata ritirata da un ignoto truffatore, il quale aveva avuto prima la precauzione di andare per varii giorni di seguito alla posta e di farsi conoscere anticipatamente da un inserviente come Texeira, senatore brasliano. Il più curioso è che il consigliere Texeira dichiara che nessuno poteva sapere che egli attendesse quei denari.

LA

Vedova dai 100 milioni

Leggere il „Piccolo" del meriggio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 5.50 tram. ore 5.55. — *Oggi*: S. Matteo — *Domani*: S. Maurizio — Termometro C.ore 7 ant. 17.1 ore 2 pom. 20 0 — Altezza barometrica 760.6.

La Banca di mutuo Prestito fra operai. Abbiamo già parlato, giorni sono, di questa novella istituzione che sta per sorgere fra noi, organizzata da un nucleo di operai saggi e ben pensanti.

Certo, come si viene affermando anche oggi a proposito di questa associazione e come lo si è affermato già le cento volte, l' ideale in questo genere d' istituzioni sarebbe il centralizzamento generale del mutuo credito.

Senonchè, poichè per ora, ciò resta un ideale, inutile ci sembra di vagare colla testa nelle nuvole a conseguirlo a tutto rischio di incespicare in un sasso e dar del capo a terra. Più pratico ci sembra oggi accogliere con tutto il favore ed incoraggiare larghissimamente questo nuovo Banco di prestiti — un' istituzione del resto fatta con tutta semplicità e modestia — che senza dubbio verrà ad apportare grandissimo sollievo ed utile a quei molti che oggi o domani son costretti a ricorrere ad una domanda di denaro. Così, con questo mezzo si potrà ottenere un prestito onesto, proficuo, senza aggravî penosi.

Si è parlato di concorrenza ad altri consorzi già esistenti, ma l' osservazione non regge. Il *Consorzio di mutui prestiti*, ad esempio, è un' eccellente istituzione ed ha dato sempre ottimi risultati, ma le sue azioni di 100 fiorini non sono accessibili a tutte le borse.

Sulle prime, anzi, l'idea sôrta nel cervello di quei bravi operai che oggi se ne son fatti iniziatori, era soltanto quella di fare un consorzio ristrettissimo fra 20 o 30 amici, poscia, allargata e fatta un po' più vasta l'idea, si venne alla decisione di fare così: Una banca di prestiti, non per chi ha debiti grossi da pagare, nè fortune rovinose da arrischiare dall'oggi al domani, ma a tutto vantaggio dei poveri diavoli: semplici lavoratori, modestissimi operai, gente alla quale può occorrere domani 20 o 30 fiorini per un lavoro, per un improvviso bisogno e che non saranno più costretti a passare sotto le forche caudine *del 10 per 12*.

A quanto sappiamo, già a quest'ora sarebbero pervenute alla nuova società moltissime adesioni. E i fondatori hanno fede, a buon diritto, che il loro esperimento sarà coronato da felici risultati. E' quanto loro auguriamo.

I feriti dell' „Argo". Ieri mattina, alle 11 ore, usciva dall' ospitale, quasi perfettamente guarito, lo Stadnick Nicolò, il primo, forse, fra gl'infelici operai accolti all'ospedale il giorno 25 agosto. Usciva ancora, però, colla mano sinistra fasciata; ed una leggera crosta al labbro superiore, era là a ricordo dei dolori sofferti. Giovedì scorso, uscì pure di casa il fabbro di nave Zannini, che ebbe a riportare ustioni non indifferenti alla faccia, al collo e specialmente alle mani, le cui articolazioni non sono ancora perfettamente libere. Più dura sorte tra questi tre feriti, toccò al giovane Giobbe. Egli, sono appena 20 giorni, versava in pericolo. Si levò dal letto sabato 12 corrente. Il gomito destro è ancora piagato, ma in via di guarigione; alla faccia rimasero appena percettibili macchie, alla spalla e braccio sinistro vi si scorgono profonde cicatrici.

Il Giobbe è fortunatamente un giovane di non debole costituzione e potrà sperare d' essere perfettamente guarito fra un mese. Le famiglie di questi disgraziati hanno il cuore colmo di riconoscenza per l' egregio Dr. Castiglioni, che durante la non breve degenza dello Zannini e del Giobbe, prodigò loro cure affettuose, paterne. Il giorno 6 corr., il barone Marco Morpurgo, presidente del Consiglio d' Amministrazione del Lloyd, si recò a visitare il Giobbe, ed assistette alla medicazione; il giorno 10 si portò a far visita allo Zannini. Anche l' amministratore sig. Huszak visitò questi due, dicendo loro che di qualunque cosa abbisognassero ne lo tenessero avvertito.

Sport nautico. Il canotto „Yole" del club *Glauco* impiegò ieri poco meno di sett' ore per giungere a Parenzo. Una *sortita* veramente splendida.

A Parenzo i canottieri istriani prodigarono a quelli di Trieste, ogni sorta di cortesia, fu brindato alla concordia, alle città consorelle ed allo *Sport*.

I triestini riportarono la più gradevole impressione dell' affettuosa accoglienza ricevuta.

Fratellanza Artigiana. Il congresso della sezione feminile, che doveva aver luogo ieri, è andato deserto per lo scarso numero d'intervenute. Si terrà quindi domenica 27 corr.

Gite festive. Quantunque avessero fatto il proposito di non suonar più per quest' anno, anche ieri gl' intraprenditori delle gite per mare e per terra hanno dato fiato alle trombe, e il publico come sempre non ha fatto le orecchie da mercante. Coloro che ne approfittarono si ripartirono così:

Sul piroscafo „Vittoria" per Isola, 200; sull' „Adriana" per Capodistria altri 200; sul „Giustinopoli" per Pirano e Salvore 190; sull' „Aida" per Duino, 120. Gli altri 240 che erano in vena di divertirsi scelsero il treno ferroviario, linea di Cormons.

Voleva morire! Al Porto nuovo, ieri alle 2 pom., una signora, che potrà avere poco più di 30 anni, si mise a correre in direzione del mare, manifestando così l'intenzione di annegarsi. Un signore che la vide, l' inseguì, e fortunatamente giunse in tempo per trattenerla. Seguì una scena straziante tra lei che voleva morire e lui che voleva salvarla. Giunsero le guardie di p. s. e finalmente la donna si lasciò persuadere. Non si hanno ulteriori notizie sulla disgraziata nè sul movente che la spingeva al duro passo.

Cocaina per le ustioni. Il dottore Adolfo Weiss ha publicato recentemente nella *Medicinische Wochenschrift*, di Vienna, alcune sue osservazioni sulla applicazione della cocaina. Un paziente facendo un' inalazione con un apparato di vecchia costruzione che esplose, riportò grandi scottature, in causa del vapore, agli occhi, alla fronte, al naso, alla guancia e alle labbra. I dolori che ne soffriva erano così terribili che cadde in convulsioni. Gli si applicarono pezze inzuppate di olio, poi ghiaccio, ma inutilmente. Il Dr. Weiss, allora, ebbe l'idea di prescrivere acqua di calce ed olio di lino misto con una soluzione del 2 per cento di „Cocainum muriaticum."

Al momento stesso in cui, mediante un pennello, toccò con questa soluzione le parti scottate che avevano già incominciato a formare parzialmente delle vesciche, i dolori cessarono istantaneamente nè si fecero più sentire. Sembra perciò che la cocaina sia adattatissima per le ustioni e sarebbe assai opportuno che tali prove venissero ripetute anche da altri.

Condanna aumentata. I lettori ricorderanno che nell' ultima sessione delle Assise fu dibattuto il processo contro Giovanni Bassi, detto *Nace*, imputato di avere colpito in un' osteria di Zaule il calderaio Antonio Hrovatin, mediante coltello, in modo che ne derivò la morte di lui.

L' accusato confessò il misfatto, negò di aver colpito a tradimento. I giurati affermarono l' unico quesito proposto e il Bassi venne condannato a 3 anni di carcere.

Ma il Procuratore di Stato, cui la pena parve troppo mite, ricorse contro la condanna ed il Tribunale di II istanza, dando ragione al Publico ministero, condannò il Bassi a **6 anni** di carcere.

Per mostrare le sue miserie. Questa mane, alle 5 e mezza, in Piazza grande, un individuo cominciò a spogliarsi dei suoi vestiti. La guardia di p. s. N. 41 avvicinatasi, gli chiese che cosa pensava di fare. A tale domanda n' ebbe risposte

Il delitto del parco Newton 152*

Nel primo momento di gioia, dopo la partenza della sorella, forse Culpepper si era persuaso di poter vivere con la sola compagnia della figlia, come aveva fatto per tanti anni avanti di conoscere Tom Bristow, ma ragionando poi più seriamente egli aveva dimenticato un punto molto importante, cioè che Tito Culpepper di qualche mese avanti era un gentiluomo senza un pensiero al mondo, senza inquietudine di sorta, ricco, sodisfatto di sè medesimo e del mondo, pieno di salute e di speranza di poter far fortuna in poco tempo e senza nessuna fatica: mentre Tito Culpepper di oggi era un disperato giuocatore, che aveva giuocato il patrimonio della figlia e lo aveva perduto! e con questo la salute e la tranquillità dell' animo.

Sicchè non gli era possibile restare una ora in compagnia dei suoi dolorosi pensieri e si annoiava mortalmente quando restava solo anche per una mezz' ora.

A pranzo non trovava una parola da indirizzare a Genny; e non aveva più che una distrazione, di borbottare fra sè, cosa che poteva diventare anche pericolosa, specialmente per lui che non aveva da sfogarsi con nessuno, e che nessuno contradiva nelle sue strambe idee.

E fu finalmente dopo una di queste tristi serate che egli decise di dire a Genny:

— Vorrei vedere il signor Bristow, domani... Ho bisogno di parlargli, e si potrebbe trattenere anche a pranzo. Scrivigli dunque.

Per dir la verità egli non aveva un motivo serio di far venire Tom a Pencote; ma sentiva il bisogno di svagarsi con la sua piacevole compagnia.

Il giorno dipoi era cattivo tempo, e Genny sorrideva nel vedere suo padre ansioso di sapere se la pioggia che cadeva con violenza, avrebbe impedito a Tom di venire a Pencote. Essa sapeva benissimo che nè la pioggia nè altri motivi lo avrebbero trattenuto a Duxley.

Tom non mancò all'invito; e fu ricevuto a braccia aperte dal signor Culpepper, il quale lo condusse nel suo gabinetto avanti che avesse potuto vedere Genny.

— Dite - cominciò Culpepper - non ho più sentito parlare di questa linea che deve traversare la Vigna del Priore. Ieri é venuto Penfold, e aveva bisogno di sapere se doveva o no continuare a occuparsi delle ville: i fondamenti son fatti. Non seppi che cosa rispondergli.

— Se volete un consiglio da me, vi direi che faceste metter subito i palchi, poichè so per certo che la Società comprerà questo terreno che le è necessarissimo; e che ora vi lascia così nell' incertezza per poi obligarvi di andare ad offrirle un prezzo, invece di essere obligata di venir a cercarvi; cosa che in una trattativa di questo genere fa una bella differenza. Lasciateli dunque venire; e più spese avrete fatte e più avrete il diritto di essere esigente.

— Questa è una buona idea, sì. Ci penserò - rispose Culpepper.

— Da parte gli amori eh, Bristow - mormorò il vecchio dando nel gomito a Tom, mentre entravano nella sala da pranzo.

— State tranquillo.

— Hum, non son mica tranquillo ancora!... Non siamo più santi quando si tratta d'una bella ragazza!

Durante il pranzo, Tom cercò di rendersi amabile più che poteva, intrattenendo il signor Culpepper con una filza di notizie interessanti. Egli era tutto orecchi a ascoltare le chiacchiere di Tom e non lo contrariava mai. Aveva sempre pronta la frase „sono della vostra opinione, signore" oppure „sicuro, precisamente è quello che pensava anch'io." Culpepper poi parlava anche per una mezza oretta senza sopportare interruzioni di sorta.

Quando fu levata la tovaglia Culpepper non volle rimaner solo, e decise d'andare in salotto coi due giovani, dove certo avrebbe potuto dormire come nella sala da pranzo, e dove sperava che la sua sola presenza, quantunque fosse addormentato, sarebbe stata una salvaguardia sufficiente contro le galanterie, in previsione delle quali aveva già avvertito con qualche predica il giovane Bristow.

Ma, per più precauzione si accostò di nuovo a Tom, e gli disse pian piano, all'orecchio:

— Rammentiamoci di non far fanciullaggini, eh?...

Cinque minuti dopo, dormiva profondamente.

I due giovani non potevano nè suonare, nè cantare, nè discorrere molto, mentre il signor Culpepper dormiva, e si decisero per una partita a scacchi.

— Non parleremo d'amore, veh, Genny - mormorò Tom sorridendo dalla parte opposta della tavola.

— No, no! rispose Genny a bassa voce, sorridendo e facendo segno con la testa.

(*Continua*).

* Riproduzione vietata. Proprietà dell' editore Ferdinando Garbini.

talmente bizzarre e sconnesse che la guardia si credette in dovere, considerato che quell'uomo non si trovava in possesso di tutte le sue facoltà mentali, di condurlo allo spedale.

Quivi, domandato, rispose essere un tal Spanghero Pietro, da Ruda, sarto, d'anni 60 e fuggitivo dalla casa di ricovero di S. Daniele; che voleva spogliarsi per dimostrare le sue miserie ai cittadini: fu passato in sala di osservazione.

È morta. Era tutto brio quella modesta casuccia, allietata dal sorriso d'un angiolatto paffutello. Quanta gioia perduta! Ora quell'angioletto è morto e d'una morte crudele. Cadde giù, giovedì scorso, nella via di Romagna, dal quarto piano di una casa. E la mamma era lì, pazza di terrore... non potè che assisterlo fino all'ultimo: la sua bambina prediletta è morta ieri all'ospedale.

Cose della Luna. Un'eclissi di Luna avrà luogo la mattina del 24.

Alle cinque e 11 minuti ant., entrerà nella penombra del cono d'ombra (non si scherza) che la terra proietta dietro. Ne uscirà precisamente alle ore 10 e 43 minuti. Cioè, se non andiamo errati, alle 11 meno diciassette, come risulta dai nostri particolari.

In quel giorno la luna sorge, per sua abitudine remota, alle 6 e 6 minuti di sera e tramonta alle 5 45.

Dopo, il giorno sarà quasi intero mentre che l'eclissi durerà. Questo fatto non ci lascerà godere dello importante fenomeno, in modo che l'eclissi la luna se lo farà per suo uso e consumo, in famiglia. Gli inviti sono limitati agli astronomi solamente... ed agli amatori di simili passatempi.

Politeama Rossetti. Ieri, giorno festivo, una piena da non si dire. Festeggiatissimi tutti: la Torresella, il sig. Pelz, Fabbro e l'Emiliani. Quest'ultimo nel duetto d'amore ha riscosso una lunga ovazione. — Ecco l'ordine degli spettacoli per la settimana:

Martedì: ultima rappresentazione dell'opera *I Puritani*.

Giovedì: serata del baritono signor Emilio Barbieri, col seguente programma: Il *Belisario*, ommettendo il primo atto. Atto secondo dell'opera *Rigoletto*, sig.a Torresella e sig. Barbieri. Atto quarto dell'opera il *Trovatore*, sig.a Barbieri, signori Barbieri e Migliori. Sabato: prima rappresentazione del *Guarany*.

L'impresa ha appositamente scritturato per quest'opera la distintissima prima donna signora Frances Prevost.

Anfiteatro Fenice. Un po' perchè si trattava di fare un'opera buona, un po' perchè era domenica, il fatto si è che ieri sera all'*Ernani* il teatro rigurgitava di spettatori e dove più nella galleria ch'era piena zeppa da non capirne di più; se in platea faceva caldo, lassù doveva essere eccessivo.

Era l'*ultima* della stagione, gli artisti e le masse avevano fatto appello al publico e questi non mancò: si trattava oltrecciò di riudire il prologo della *Marinella* del nostro m.o Sinico e da questi fatti la affluenza era giustificata.

Più che mai *l'Ernani* venne eseguita per bene e gli esecutori tutti vennero rimeritati d'applausi.

Le masse hanno da ricordarsi per un pezzo di iersera, si volle con entusiasmo la replica per ben 4 volte del coro *Viva S. Giusto* della *Marinella* e tre del *Si ridesti il leon di Castiglia* dell'*Ernani*, arrogi i cori dell'opera che non son pochi, tutto sommato hanno avuto da fare abbastanza.

Dopo la scena della congiura del 3.o atto dell'opera, al m.o Gasparotto venne fatto omaggio, da parte degli amici, d'una bella corona con dedica a parte.

L'esito finanziario deve aver corrisposto all'aspettativa se non superato e questo siamo lieti di registrare, confermando una volta di più il senso gentile della nostra popolazione che in ogni occasione sa portare aiuto a chi le si rivolge.

Bilancia ricuperata. Luigi G., abitante in via Solitario N. 1608, ieri mattina nel cortile della sua casa, ha rinvenuto una bilancia d'ottone e subito si portò a depositarla all'autorità di polizia. Là si venne a conoscere essere una di quelle bilance rubate il giorno 14 corrente al pizzicagnolo Augusto C., di piazza delle Legna.

200 „scurete". In Tribunale:

Pres. Dallatorre: Dunque voi vi chiamate Carlo Zelenca di Tomaso, avete 21 anno, siete triestino, vero? E la condizione?

— „Fachin, sior."

— Va bene. Foste altre volte condannato; ora vi si accusa nuovamente di furto; si vuole che abbiate rubato dal bark „S. Fancesco" ancorato al molo Giuseppino, 200 assicelle, volgarmente dette *scurete*. Raccontatemi come la sia passata.

— „Mi sior no go robà gnente; anzi a mi i me ga robà el mio, che me vigniva, parchè go lavorà."

— Sicchè siete voi il derubato. Sentiamo adunque quel che vi accadde.

— „Ierimo mi e 'n altro al molo Giusepina. Vedemo passar un caro de tole con tre omini; el caro, passando su le sine del tramvai, se ribalta. Alora quei tre i ne disi a noi do, che ghe demo 'na man; ciò! noi semo 'ndai, e gavemo iutà a carigar indrio le tole. E sicome no le stava più tute sul caro, ghe ne xe restade diverse par tera. Lori i xe 'ndai via col caro e i ne ga dito a noi de star là a farghe la guardia fina che i torna. Ciò! noi semo restai, ah! Tut'in t'un vien fora el paron de le tole, che 'l disi che le tole ghe xe stade robade e 'l lassa 'ndar via quel altro che iera con mi e a mi 'l me fa arestar, che no so gnanca parchè. Cussì, invezze de tirar i bori del lavor, me ga tocà 'ndar drento. El pol creder, sior, che bile che gavevo! Pianzevo come un putel, pianzevo."

— Ma adesso non piangete, non è vero?

— „No pianzo, ma cico sempre."

— Eh! vi credo. Sicchè dunque siete innocente?

— „Nozente sior, come un bambin de late."

Sgraziatamente per *sor* Carletto le sue deposizioni non furono sempre uguali; il primo suo deposto, presso il commissario, contradice i susseguenti. Poi ci furono altre emergenze che offuscarono la limpidezza della sua narrazione.

Ritenuto colpevole, Carlo Zelenca fu condannato a 15 mesi di carcere.

Altro che i *bori del lavor*!

Borseggio. Ieri alle 4 pom. in via delle Poste mentre il villico Michele B. stava col naso in aria, venne derubato dell'orologio d'argento con relativa catena che teneva nel panciotto.

— Ferma il ladro! — si mise a gridare e subito le guardie di p. s. inseguirono un giovinotto che fuggiva come il vento e lo raggiunsero.

E' un tal Giuseppe B., d'anni 18, muratore da Trieste.

Rapporto degli agenti di polizia. „L'altra notte abbiamo arrestato il tagliapietra Giovanni F., d'anni 22, da Trieste, perchè lo subodorammo autore del furto di f. 2, commesso giorni sono in un traffico di tabacchi di via della Dogana a danno dell'agente Luigi G.

— Alle 6 ant. d'ieri, abbiamo fatto alzare dal letto Luigi O., d'anni 26, marittimo, da Trieste, abitante nell'Androna della Scala, perché ci dissero che aveva rubato f. 2.99 ad un suo compagno di camera.

— Abbiamo pure arrestato il facchino avventizio Bortolo H., d'anni 58, da Lubiana, perchè rubò al rigattiere di via del Torrente, Fortunato M., un macinino valutato f. 3.

— Siamo poi stati informati che l'altro ieri, nell'„Hôtel Europa" in Budapest, vennero rubate, per opera d'ignoti, 195 perle di diverse grandezze, del valore complessivo di f. 6000. Terremo anche qui d'occhio il ladro."

Il portone del carcere di via Tigor si è aperto per dar libero accesso a Maria St., d'anni 26, da Trieste, di professione equivoca con tendenza alle ubriacature; la stessa soglia la varcarono: i fonditori Augusto I., d'anni 28, da Trieste e Giuseppe P., d'anni 34 da Lubiana, per gradassate commesse in istato di ubriachezza; Maria B., d'anni 37, giornaliera da Gorizia, perchè si ostina di venir a Trieste mentre un decreto di sfratto glielo vieta.

Ogni giorno una. Tra giornalisti:

— Caro mio, per piacere al publico bisogna avere uno stile popolare, chiaro... bisogna scrivere come si parla.

— E come posso cavarmela io che parlo col naso?

Londra infame

Vedi il „Piccolo" di oggi meriggio.

Ultimi telegrammi. ROMA 20. Dal ministero dell'interno è stato telegrafato alla presidenza del Congresso medico a Perugia, facendo appello ai medici convenuti al Congresso, perché si rechino a Palermo dove difetta il servizio sanitario.

Anche a Messina si hanno a deplorare disordini per parte del popolo, che tenta di impedire l'ingresso in stazione dei treni provenienti da Palermo. In seguito a questi disordini il sindaco si è dimesso.

— PARIGI 21. A Tolone, quantunque la situazione sanitaria sia in generale molto migliorata, si ebbero ieri alcuni casi fulminanti di colera, che fecero grande impressione.

— MADRID 20. Ieri, nelle varie provincie infette; vi furono 946 casi di colera e 311 morti; qui si ebbero 3 casi e 2 morti.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huala.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Serie prima di 25 illustrazioni diverse, ben disegnate, argomenti di città e fuori, tolte dal „Piccolo", per soldi 20. Rivolgersi all'Amministrazione del „Piccolo".

Ricercasi praticante per scrittoio e magazzino, non principiante. Indirizzo al „Piccolo". (1651)

Si ricercano abili ragazze sarte per lavoratorio da donna. Indirizzo al „Piccolo". (1653)

Inglese. Un maestro inglese ha qualche ora disponibile. Indirizzo al „Piccolo".

Lavoratorio di paste, gelati, cstle con caldaie, gelatiere, fornelli, carretti, decreto di spaccio sui posti da vendersi. Rivolgersi Madonnina 18. (1651)

Libri antichi vendonsi. Grande bussola, da studio vendesi. Rivolgersi via Madonna del Mare 13, primo piano a destra. (1650)

Affittansi due camere-costo. Via Nicolò 8, IV. (1661)

È fuggito un pappagallo, manto verde con una catena al piede. Chi lo trovato è pregato di portarlo Via Fabbri N. 1, I piano, riceverà buona mancia. (1664)

Signora Ang. T, melanzane eccelenti, squisite; desidero bis.
(1666) Ang. E.

Carbone faggio asciutto, crivellato, fiorini 3 20 il quintale, franco domicilio. Giuseppe Predonzani, Piazza Barriera vecchia.

APERTURA
Nuovo Salone
Specialità Fiori e Piume
Via S. Nicolò N. 12, I piano, vis-à vis l'Hôtel Daniel
Straordinario assortimento
GRUPPI di FIORI
Piume di struzzo e fantasia 1855
Ultima Novità
FUSTI per CAPPELLINI
nelle forme la più moderne ed eleganti
Prezzi i più miti
Anna Missetich.
Piante ornamentali — Cestelli, Bouquets ecc., ecc.

Il proprietario della 1856
Birraria SANITÀ
avverte questo spettabile publico che nel detto locale
Ogni
Lunedì sera
Concerti Istrumentali. — Ingresso libero.

Presso il lavoratorio Mantelli
DEI
Fratelli Tavolato
Pozzo del Mare n. 1
ricercansi
alcune lavoranti,
nonchè
una esperta macchinista.

Alle famiglie. Il ben conosciuto e grandioso Deposito Mobili e Tappezzerie in **Via Farneto N. 12**, di GIUSEPPE GHERSCHIAK, trovasi ben fornito d'ogni genere di merce. Paglicricci elastici, da f. 7 in poi. Divani da f. 15 in poi, Cultrine jute a f. 3.50
Assume ogni specie di lavoro e riparazioni, a prezzi molto ridotti, tanto verso cassa, che in pagamenti **RATEALI**.

LE MIGLIORI
MOBIGLIE
in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso 1294
IGNAZIO KRON
— Deposito Mobili di Vienna —
Trieste, Via al Teatro N. 1 A
(Tergesteo).
Il Prezzo corrente illustrato si spedisce
dovunque gratis e franco

Interessante per le famiglie.
Una partita di Cesti e Scope, tanto di paglia come di crino. Una partita di Spazzole, Ceste per viaggio, con grande ribasso, causa la stagione avanzata. Grande arrivo Nettapiedi e Tappeti per anditi, a prezzi vantaggiosissimi
presso **Giuseppe Langbank**
Via Nuova, Casa Muratti
vis-à-vis la Casa Salem.

CARTA 1552
da TAPPEZZERIE
in grandioso assortimento presso
GIUSEPPE POLACCO
VIA S. SPIRIDIONE N. 6.

SOLTANTO

Soldi	30	un'elegante cestella per posate, in fino metallo.
„	32	un paio mutande di piquet o fustagno, per bambini.
„	32	un fazzoletto foulard con ricamo.
„	32	una pipa di schiuma di mare.
„	32	un paio mutandine ricamate per bambini.
„	32	una scatola con 60 libretti carta da spagnoletti.
„	35	una berretta elegante in stoffa, da viaggio, per scrittoio o magazzino.
„	35	un magnifico portacenere o portastuzzicadenti.
„	35	un paio guanti a 6 bottoni, in filo di Scozia.
„	35	un bel fazzoletto ricamato.
„	35	piumo di struzzo in ogni colore.
„	35	un magnifico album per poesie.
„	35	un finissimo specchio da mano, muro ed appoggio, in metallo bianco e ciniglia „Novità".
„	36	una bottiglia di lacca per dar il nero e conservare la pelle.
„	36	un elegante e nuovo cuscinetto per aghi, in legno, con trepiedi.
„	37	un paio ghette pura lana.

NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Piazza della Borsa 602 Trieste.

Lo Studio dell'Avvocato
D.r Beniamino Cusin
è situato in
Corso N. 3, piano I
Ingresso di fianco al negozio Beyer.

Il GRANDE DEPOSITO di
Macchine da cucire
Casse Forti e Argenteria Chinese
con lavoratorio meccanico per riparazioni di Macchine da cucire e Casse forti ed assortimento di aghi ed apparati finora situato sull'angolo delle vie
— S. Nicolò e Canal Grande —
è ora traslocato in
Via S. Antonio N. 5.
V. GRABLOVITZ — N. GRABLOVITZ

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26, p. I
GRANDE
Arrivo Stoffe
Pura Novità
Vestito completo sopra misura
F. 12

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una Macchina da cucire „Singer originale" senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 26 la doz.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
IN BUDAPEST
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli ed anche sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni.
Danni pagati dalla Società, dalla sua esistenza fiorini 18,384,030,59.
Rappresentanza Generale in Trieste per Trieste, Istria, Goriziano, Regno d'Italia ed Egitto.
CARLO HERMET
Ufficio in Via Nuova N. 11 p. I.

RESIDUI DI PANNO
merce garantita di Brünn, al metro da f. 1 in poi. Campioni prego di domandare al
Deposito della Fabrica di panni
„ALL'AGNELLO BIANCO"
(ZUM WEISSEN LAMM)
in Brünn
I signori sarti ricevono, a richiesta, libri di campioni bene assortiti. 1823